REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO CE036 Fontana Linara

La sorgente di Fontana Linara o Fonte della Linara (275 m s.l.m.), insieme a diverse altre sorgenti tra cui la Tellena, Giove, Fontanelle solo per citare le più note, fa parte di quel gruppo di sorgenti sospese diffuse sull'altopiano delle colline di Casertavecchia.
Si tratta di sorgenti alimentate da modeste falde cosiddette "sospese" in quota per la presenza di orizzonti meno permeabili nella sequenza rocciosa di natura carbonatica che le ospita molto probabilmente riferibili all'orizzonte delle mane a Orbitolina segnalate nell'area di Monte Virgo da De Castro (1963), tamponate lateralmente da motivi tettonici che impediscono alle acque di infiltrazione di approfondirsi nel loro percorso e raggiungere la falda di base posta a diverse centinaia di metri di profondità.
Queste sorgenti, sebbene di modeste portate, garantiscono un flusso d'acqua modesto ma continuo anche nella stagione secca e rappresentano, pertanto, siti di notevole valore e interesse naturalistico costituendo fonte di abbeveraggio per gli animali selvatici e luogo ideale per la presenza di diverse specie floristiche nonché aree umide fondamentali per la presenza di specie anfibie come la rara Salamandrina dagli occhiali, endemismo a sud del Volturno, e altri anfibi.
La sorgente di Fontana Linara si imposta lungo un fronte tettonico che nel corso delle fasi di costruzione dell'Appennino, ha portato all'accavallamento delle rocce mesozoiche di piattaforma carbonatica (facenti parte di una più ampia successione di rocce di età compresa tra 200 e 65 milioni di anni fa), sui depositi del Miocene superiore delle cosiddette Arenarie di Caiazzo (di età Tortoniano-Messiniano, ovvero 11-5 milioni di anni fa) costituite da arenarie, microconglomerati e conglomerati quarzoso feldspatici di colore grigio marroncino, talora con evidenti strutture a laminazione parallela e incrociata nonché livelli a gradazione normale. Si tratta di depositi riconducibili ad un sistema deposizionale di base di scarpata nell'ambito di un bacino tettonicamente instabile di avanfossa deformata, a sedimentazione mista (silicoclastica e carbonatica) e con sporadiche venute di materiale alloctono sotto forma di slides gravitativi (olistostromi).
La Fonte Linara, quindi, deve la sua emergenza alla presenza contemporanea di un livello relativamente meno permeabile nella sequenza verticale della pila di rocce carbonatiche che costituiscono la dorsale collinare di Caserta che impedisce alle acque di infiltrazione di approfondirsi ulteriormente fino alla falda di base, ed alla presenza, lateralmente, di un fronte tettonico e rocce impermeabili (le Arenarie di Caiazzo) che ne consentono il trabocco in superficie.